

CONSIGLIO REGIONALE. Ora si stabilirà come dare l'indennità. Approvata la variazione di bilancio

Sì al bonus in denaro ai sanitari Votano assieme tutti i partiti

Lanzarin sulle case di riposo: «Al lavoro per trovare aiuti economici»

Cristina Giacomuzzo

Due provvedimenti diversi, uno della Lega, l'altro del Pd, cioè dalla maggioranza e dall'opposizione. Praticamente uguali nella sostanza. E che si fa? Si votano entrambi. All'unanimità. Così il consiglio regionale, ieri alla terza seduta in videoconferenza per la variazione di bilancio, ha voluto mandare un messaggio forte, chiaro e bipartisan di ringraziamento ai sanitari del Veneto per tutto l'impegno e le fatiche di questi due mesi di emergenza Covid-19. Un ringraziamento che si tradurrà in soldi in più nello stipendio, una indennità aggiuntiva. O almeno questo è l'obiettivo finale. Con il voto di ieri, infatti, si impegna la Giunta a farlo diventare realtà. Lo strumento per veicolare il riconoscimento economico e il criterio per la quantificazione sono allo studio dall'assessore alla sanità, la vicentina Manuela Lanzarin. «Ci stiamo lavorando già da un po'. Domani (stamattina, ndr) si terrà un incontro con le parti sindacali per trovare una modalità che convinca tutti», annuncia. Parallelamente, a livello di Conferenza Stato-Regioni, sono stati presentati degli emendamenti da approvare in Parlamento per rendere fattibile l'operazione in termini economici (un esempio per far capire che il passaggio non è così immediato: per usare le risorse



Il Consiglio regionale a distanza guidato dal presidente Ciambetti

se come straordinari aggiuntivi la Regione deve andare in deroga, altrimenti c'è un tetto di spesa che non si può superare). Anche il governatore Luca Zaia, dall'unità di crisi di Marghera, ha confermato: «Era doveroso riconoscere a tutti i nostri angeli in camice un lavoro che, in realtà, è impagabile».

DEMANIO DEL LAGO DI GARDA E RIFIUTI. I lavori dell'assemblea sono poi proseguiti con l'analisi degli altri ordini del giorno (39, aumentati dall'ultima seduta). Il vicepresidente del Consiglio, il veronese Massimo Giorgetti (FdI), ne ha proposti due poi votati a maggioranza. Il primo per la riduzione delle tariffe delle concessioni del demanio portuale del lago di Garda. Il secondo per un taglio della ta-

riffa dei rifiuti. E spiega: «La chiusura di ristoranti e altre attività turistiche hanno comportato un calo della produzione di rifiuti e quindi della spesa di smaltimento. I gestori quindi potranno alleggerire le tariffe di quelle attività: ho chiesto alla giunta che intervenga».

AIUTI ALLE CASE DI RIPOSO. Il capogruppo del Pd, Stefano Fracasso, ha poi chiesto che le risorse regionali stanziare nel 2019 per le case di riposo in base al meccanismo delle impegnative venga mantenuto anche quest'anno, anche a fronte di una riduzione del numero di ospiti. Provvedimento bocciato. L'assessore Lanzarin, spiega: «Non stiamo non facendo nulla. Avevo sollecitato il ritiro di questo provvedimento perché il di-

partimento dei servizi sociali è al lavoro per trovare il modo di rispondere alle esigenze delle Rsa. Ancora lo strumento non è stato identificato, ma è questione di poco». Da segnalare poi l'approvazione dell'ordine del giorno del vicepresidente del Consiglio, Bruno Pigozzo (Pd), nell'ottica della ripesa chiedendo alla giunta massima attenzione a garantire trasparenza, legalità e il contrasto dei fenomeni mafiosi.

RIPARTENZE COL CRITERIO DELLA SICUREZZA E VOTAZIONE. Ha fatto molto discutere l'ordine del giorno del veronese Andrea Bassi, FdI (approvato a maggioranza e parte delle opposizioni), che impegna alla giunta di Zaia di sollecitare il Governo a far ripartire subito tutte le attività che possano garantire la sicurezza dei propri lavoratori. Alla fine, il voto complessivo al provvedimento che muove 12,8 milioni di euro, di cui 7 dal Consiglio, è stato approvato con i sì della maggioranza e l'astensione del Pd, M5s, Orietta Salemi per Civica per il Veneto. Il dem Fracasso spiega: «Nella scorsa seduta abbiamo dato voto favorevole al maxi emendamento pur lamentando la necessità di maggiori risorse. Ora abbiamo ottenuto risposte per gli operatori sanitari. Su tanti altri fronti però, trasporto pubblico e centri per anziani, non ci siamo ancora». •